

Regesti, in sette volumi pubblicati nella raccolta in 4° della R. Deputazione suddetta dal 1866 al 1907, di complessive pagine 2590 con 8744 regesti. Dell'ottavo ed ultimo volume l'autore aveva già approntato molto materiale manoscritto. Fra le altre sue opere sono meritevoli di ricordo: *Liber Plegiorum*, *Statuti marittimi e Statuti civili della Repubblica di Venezia*, *Prestiti pubblici*, *Reliquie dell'Archivio dell'Ordine Teutonico*, *Memorie e carte di Alessandro Vittoria*, ecc. Dal 30 dicembre 1900 era socio corrispondente del nostro Sodalizio.

Per maggiori notizie vedansi:

1. *Necrologia del P.*, in *Nuovo Archivio Veneto*, Nuova serie, tomo XVII, parte I (a. 1909), pp. 298-306, cui segue l'elenco cronologico delle pubblicazioni del defunto.
2. **Giuseppe Dalla Santa**, *Riccardo Predelli*, necrologia in *L'Ateneo Veneto*, anno XXXII, vol. I., 1909, pp. 275-278.
3. *In memoria del cav. Riccardo Predelli, primo archivista, insegnante di paleografia nell'Archivio di Stato di Venezia, 1° marzo MCXIX*; Venezia, Tip. Emiliana, 1910, 8°, pp. 96 (con ritratto).

DOMENICO CARUTTI DI CANTOGNO

m. 4 agosto 1909.

Diplomatico, uomo politico e scrittore di storie, il Carutti, nato a Cumiana nel circondario di Pinerolo il 26 novembre 1821, esercitò variamente e largamente la sua attività ed acquistò diffusa e meritata rinomanza in Italia e fuori. Nella diplomazia piemontese e italiana, dopo essere stato parecchi anni impiegato e poi Segretario generale del Ministero degli esteri, fu ministro residente e quindi inviato straordinario in Olanda dal 1862 al 1869; nel qual ultimo anno passò al Consiglio di Stato. Nelle assemblee politiche tenne il mandato di deputato di Avigliana dal marzo 1860 al gennaio 1861 (7^a legislatura), di Aosta dall'aprile 1861 al 2 marzo 1862 (8^a legisl.), di Verrés dal novembre 1870 al novembre 1874 (11^a legislatura) e dal dicembre 1874 al novembre 1876 (12^a legisl.), e fu senatore dal 26 gennaio 1889. Nel campo degli studj storici si occupò principalmente di Casa Savoia dalle origini fino ai nostri tempi, con una lunga serie di celebrate pubblicazioni tra le quali primeggiano la *Storia della diplomazia della Corte di Savoia* in quattro volumi, lavoro « che costituisce » — a detta del Cipolla — « il frutto più maturato e forse anche più proficuo dell'operosità scientifica del Carutti », e la *Storia della Corte di Savoia durante la Rivoluzione e l'Impero* in due volumi. Delle opere non attinenti esclusivamente ai principi Sabaudi, è assai ragguardevole la *Storia della città di Pinerolo*. Nella persona

del Carutti si riunirono molti elevati uffici accademici ed abbondarono le onorificenze: fra i primi ricordo quelli di bibliotecario di S. M. il re d'Italia, di presidente della R. Deputazione sovra gli studi di storia patria per le Antiche Provincie e la Lombardia, di membro delle R. Accademie di Torino, dei Lincei e dell'Istituto Storico Italiano; fra le seconde quelle di Gran Cordone dell'Ordine del Leone neerlandese e dell'Ordine di Isabella la Cattolica di Spagna, oltre alcune delle più alte insegne cavalleresche italiane ed il titolo di barone conferitogli nel 1879 dal re Umberto. La nostra Società lo proclamò suo socio onorario il 2 maggio 1896. Morì a Cumiana.

Parecchie sono le biografie e le necrologie del Carutti; cito qui le più accessibili:

1. **F. Manfroni**, *Domenico Carutti*, Firenze, Barbera, 1905 (biogr. pubblicata quattr'anni prima della morte del Carutti).
2. **Piero De Donato Giannini**, *Domenico Carutti, 1821-1909*, Napoli, Casella, 1910.
3. **Lodovico Laderchi**, *Sulla vita e sulle opere di Domenico Carutti*, in *Rivista d'Italia*, ottobre, Roma 1910.
4. **Arturo Segre**, *Domenico Carutti di Cantogno*, in *Miscellanea di storia italiana*, terza serie, tomo XVI, Torino MCMXIII, pp. 249-256 (dalla quale biogr. ho preso l'indicazione delle tre precedenti).
5. **C. Cipolla**, *Domenico Carutti*, in *Bullettino dell'Istituto storico italiano*, n. 31, Roma, 1910, pp. 103-107.

Una bibliografia degli scritti del barone Domenico Carutti di Cantogno fino al 1884 trovasi in *L'Opera cinquantenaria della R. Deputazione di Storia Patria di Torino*, per **Antonio Manno**, Torino, Fratelli Bocca, MDCCCLXXXIV, pp. 221-224; essa comprende 58 numeri.

GIOVANNI BATTISTA MONTICOLO

m. 31 ottobre 1909.

Compiuti gli studj secondari classici a Venezia, dov'era nato il 15 dicembre 1852, fece i corsi universitari a Pisa come alunno interno di quella Scuola normale superiore, e, conseguita ivi la laurea in lettere, insegnò dal 1874 al 1892 latino e greco successivamente nei Licei di Napoli (Umberto I), Arezzo, Potenza e Pistoia, e poi storia nel Liceo Galileo di Firenze e nel Liceo Ennio Quirino Visconti di Roma. Nel 1892, vincitore del concorso alla cattedra di storia moderna nell'Università di Bologna, fu, prima che si recasse colà, chiamato per voto della Facoltà di lettere di Roma alla stessa cattedra presso essa Facoltà, e vi rimase fino alla morte. Appartenne alla R. Deputazione Veneta di Storia Patria, al R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed